

le giacchette nere italiane. Che spiega: «Calcioopoli ha tolto alla classe arbitrale 6-7 elementi di grande esperienza, e ciò ha costretto Collina a lanciare in serie A giovani che, in altri periodi, avrebbero avuto molto più tempo per maturare. Ai mie tempi per arbitrare in A dovevi aver diretto decine di gare in B. Oggi invece nella massima serie debuttano anche i trentenni».

Ragazzi che non possono non risentire delle pressioni "ad alta quota". Menicucci conferma: «Se ti manca esperienza, puoi risentire il peso delle influenze esterne. Ma le lamentele dei club sono fuori luogo, e lasciano il tempo che trovano. Ho sentito che alcune società hanno minacciato di presentare dossier sui torti subiti (Roma e Fiorentina, ndr). Ma sarebbe stato meglio non parlarne, facendo tutto questo clamore: la scelta più opportuna sarebbe stata chiedere un appuntamento a Collina per ottenere spiegazioni». Menicucci insomma chiede più calma e assolve Collina:

## IL CASO

### Abete punge Collina: «Norme da applicare meglio, meno sbagli»

Ha lanciato un chiaro monito a Collina e agli arbitri, chiedendo «meno errori» e una migliore applicazione del regolamento, dopo un fine settimana «difficile». Tanto complicato da spingere il presidente della Federcalcio, Giancarlo Abete, a chiamare il designatore e vari dirigenti di club e a incontrare il presidente dell'Aia, Cesare Gussoni, per fare il punto sulla situazione arbitrale. «Bisogna fare meno errori, ma anche abbassare i toni» ha spiegato poi Abete, che parla di esito positivo dei colloqui: «È stato un fine settimana difficile, ma parlando con Collina e Gussoni ho sentito la volontà di confrontarsi, lavorando in profondità per migliorare anche le norme, in particolare sul fuorigioco, e per applicare meglio il regolamento». Abete difende però il designatore: «Tutti gli riconoscono grande professionalità e applicazione, e in due settimane ha fatto esordire due nuovi arbitri in serie A. Cerchiamo di dargli una mano». Innanzitutto dando un freno alle polemiche, come ha chiesto Abete ai dirigenti. «Ridurle è fondamentale - ha detto il presidente federale - nelle critiche serve misura». L.D.C.

«Nessuno gli può addossare colpe, lavora al meglio. Dò solo un'indicazione tecnica: vorrei vedere arbitri che entrano in area durante le azioni, spezzando la "diagonale"».

Una notazione decisamente diversa da quella di dirigenti e allenatori che straparlano di errori arbitrari.

## GALEONE NON GRADISCE

Lo scenario attuale non piace a Giovanni Galeone, ex tecnico di Pescara e Udinese: «Siamo ben oltre le righe. Questo tutti contro tutti è brutto da vedere e sentire, e senza senso. Tutti i club che si lamentano hanno ricevuto favori: dall'Inter, che a Siena ha segnato con un fuorigioco di tre metri, alla Juventus, favorita sabato scorso contro la Fiorentina, per andare alla Roma. Dopo la partita in Coppa Italia contro l'Inter ha fatto fuoco e fiamme, ma domenica a Napoli Mexes ha segnato in netto fuorigioco. Solo la Fiorentina, tra le grandi, ha avuto effettivamente più torti che favori». Eppure lo strepito continua, anche per colpa del celebratissimo Mourinho. «Non capisco davvero la sua uscita - osserva Galeone - di cosa avrebbe dovuto aver paura Celi? La verità è che ha parlato a sproposito: non ce la si può prendere con questi ragazzi. Oltre tutto le nuove regole non favoriscono gli arbitri. Certi fuorigioco, ad esempio, non sono affatto facili da vedere. Collina e i direttori di gara vanno compresi e aiutati». Anche perché, sottolinea il tecnico, a rimetterci a fine anno di solito sono le piccole, che stanno (quasi sempre) zitte: «Le grandi, in un modo o nell'altro, recuperano, mentre i club minori devono scontare il loro minor peso politico. Loro sì che scontano un po' della famigerata sudditanza psicologica». Galeone, che ha fatto giocare divinamente squadre di medio cabottaggio, ne sa più di qualcosa. E ricorda: «Talvolta mi capitava di incontrare gli arbitri dopo gare in cui mi avevano fischiato contro. Qualche volta ammettevano l'errore, magari prendendosi con il mio giocatore che non era caduto subito in area. Ma la sudditanza verso la grande di turno non l'hanno mai ammessa». ❖

## IL LINK

IL SITO DEGLI ARBITRI ITALIANI  
www.aia-figc.it

### Demetrio Albertini, vicepresidente Figc

«Sarà retorico dirlo, ma io non vedo complotti. Gli errori ci sono sempre stati: gli arbitri sbagliano come sbagliano i calciatori. Bisogna prenderne atto»



# Il «pugile» Adriano squalificato per tre turni con la prova televisiva

Torna la prova tv e farne le spese è Adriano: tre giornate di squalifica per aver colpito con un pugno Gastaldello, in una mischia in area durante Inter-Sampdoria di domenica sera. Un episodio non visto dall'arbitro Celi. Il giudice Gianpaolo Tosel definisce «ovvia e inoppugnabile» la volontarietà del gesto di Adriano, ed «evidente la sua potenzialità lesiva».

Tosel aveva assolto Ibrahimovic per la spallata a Thiago Motta nella partita contro il Genoa dello scorso 26 ottobre ma non è stato tenero con Adriano. In quell'occasione, pur stigmatizzando «il comportamento non regolamentare e riprovevole per la sua gratuità» dello svedese, il giudice spiegò che il suo gesto non rientrava «inequivocabilmente e senza ogni ragionevole dubbio» nella condotta violenta sanzionata dal codice di giustizia sportiva. Ci rientra in pieno, invece, il pugno rifilato da Adriano a Gastaldello, arrivato pochi minuti prima di segnare il gol partita contro la Sampdoria, scatenando la rabbia di Walter Mazzarri. A fine gara, il tecnico blucerchiato si era lamentato della mancata espulsione del brasiliano, e ieri il giudice gli ha dato ragione.

## L'ACCOGLIENZA

**Domani l'Inter sarà a Catania, e l'ad degli etnei Lo Monaco assicura: «Mourinho non mi fa impazzire, né come persona né come tecnico, ma verrà accolto bene in tribuna».**

Non è la prima volta che Adriano viene squalificato con la prova tv: lo schiaffo che diede a Grandoni (stagione 2005/06) scatenò il caos con il giudice sportivo Laudi che lo squalificò per due giornate. L'Inter fece ricorso e la Disciplina lo accolse assolvendo il giocatore ma poi la Caf ripristinò la squalifica. Una simulazione nel corso della partita contro la Roma nell'aprile del 2007 gli costò altre due giornate con la prova televisiva.

Mourinho perderà quindi uno dei suoi giocatori più in forma, ma neppure lui potrà seguire dal campo la gara contro il Catania: nel giorno del suo 46° compleanno, il tecnico portoghese ha ricevuto la prima giornata di squalifica da quando è in Italia, dopo l'espulsione rimediata da Celi. ❖

## Brevi

### CALCIO Panucci ribadisce: vado via Juventus e Genoa: non qui

Oscar Damiani, agente di Cristian Panucci, conferma la volontà del difensore di lasciare Roma («Non sono considerato») dopo la clamorosa rottura con Spalletti prima di Napoli-Roma. Dalla Juventus e dal Genoa secche smentite: siamo a posto così.

### TENNIS Murray ko a Melbourne Nadal avanza spedito

Lo scozzese Andy Murray è stato eliminato dallo spagnolo Fernando Verdasco in cinque set. Nadal ha surclassato il cileno Gonzalez 6-3 6-2 6-4. Quasi i quarti donne: Bartoli-Zvonareva, Safina-Dokic, Suarez Navarro-Dementieva, Kuznetsova-S. Williams.

### CALCIO Nsereko va al West Ham Il Brescia intasca 8,5 milioni

Il 19enne talento tedesco (di origine ugandese) del Brescia, Savio Nsereko, è stato acquistato dal West Ham. Il club londinese, allenato da Gianfranco Zola, pagherà al Brescia 8,5 milioni di euro.

### CALCIO Brasile senza Amauri per il match con l'Italia

Il centravanti juventino continua ad essere ignorato dal ct Dunga. Per l'amichevole del 10 febbraio a Londra contro l'Italia il tecnico brasiliano ha scelto questi quattro attaccanti: Adriano, Pato, Robinho e Luis Fabiano.